

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

625° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2000

I N D I C E

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i> 3
----------------------------------	---------------

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2000

628^a Seduta

Presidenza del Presidente

PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Maggi.

La seduta inizia alle ore 11,40.

IN SEDE REFERENTE

(4598) MANCONI ed altri. – Concessione di amnistia e di indulto

(4638) RUSSO SPENA ed altri. – Concessione di amnistia condizionata e di indulto revocabile

(4654) MILIO. – Concessione di indulto

(4658) SCOPELLITI ed altri. – Concessione di amnistia e indulto

(4674) CIRAMI ed altri. – Concessione di amnistia e indulto ed istituzione di una Commissione per la umanizzazione della pena, la razionalizzazione della distribuzione della popolazione carceraria ed il reinserimento sociale

(4701) MANCONI ed altri. – Concessione di indulto

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, rinviato nella seduta del 25 luglio.

Il presidente PINTO ricorda che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi del 27 luglio scorso ha deciso di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea i disegni di legge all'esame nella settimana che inizierà il prossimo 10 ottobre. Peraltro, la Commissione nella seduta notturna del 25 luglio, aveva convenuto con la proposta del relatore Follieri di rinviare la discussione alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, al fine di consentire più approfondite riflessioni da parte di tutte le forze politiche. Ritiene, a tale riguardo, che – essendo richiesta, per la relativa approvazione, dall'articolo 79 della Costituzione la maggioranza dei due terzi dei componenti di ciascuna Camera – qualsiasi provvedimento di amnistia e in-

dulto può essere adottato solo a condizione che si maturi un ampio consenso fra le forze politiche. Chiede, pertanto, ai Senatori presenti di manifestare la loro opinione in merito alla maturazione di accordi in materia nel corso della pausa estiva ed alla conseguente opportunità di riprendere l'esame dei disegni di legge in titolo sin dall'odierna seduta.

Il senatore VALENTINO si dichiara contrario al proseguimento dell'esame dei disegni di legge, anche in considerazione della particolare recrudescenza di criminalità determinatasi nel corso del mese di agosto. Propone quindi, un ulteriore differimento dell'esame, anche per consentire di raccogliere il successivo contributo di riflessione e di approfondimento da parte di esponenti della società civile.

Contrario alla ripresa dell'esame dei disegni di legge congiunti è anche il senatore PREIONI.

Il senatore CENTARO ritiene che non siano venute meno le ragioni che hanno impedito il rapido esame dei disegni di legge sin dallo scorso mese di luglio. Più in generale, rileva che l'adozione di un provvedimento di amnistia e indulto possa far seguito soltanto ad altri provvedimenti legislativi che prevedano un rafforzamento della presenza dello Stato sul territorio al fine di contrastare la criminalità, atteso che ai provvedimenti di clemenza consegue in genere un aumento della percentuale dei reati.

La senatrice SCOPELLITI osserva che, anche grazie al senso di responsabilità della popolazione carceraria, il trascorso mese di agosto non ha fatto registrare avvenimenti del tipo di quelli, che, nei mesi precedenti, avevano gravemente turbato la vita nelle carceri. Nondimeno, la situazione carceraria continua ad essere particolarmente drammatica. Si augura, perciò, che la discussione sui disegni di legge all'esame riprenda sin dalla prossima settimana, sperando di poter cogliere, all'esito del dibattito odierno, possibili segnali di apertura da parte di tutte le forze politiche. Auspica, inoltre, che i gravi atti di criminalità registrati nel corso del mese di agosto non incidano sul dibattito relativo all'amnistia e all'indulto, essendo ad esso estranei.

Il senatore GASPERINI manifesta la contrarietà del Gruppo Lega Forza Nord Padania al proseguimento dell'esame dei disegni di legge di amnistia ed indulto, sottolineando, più in generale, l'opportunità che il legislatore abbia maggiormente presente il principio di certezza della pena.

Il senatore GRECO, pur rispettando la posizione espressa a titolo personale dalla senatrice Scopelliti, esprime contrarietà nei confronti dei provvedimenti di clemenza e tale contrarietà egli giustifica facendo appello al senso di responsabilità politica che impone, di fronte ai gravissimi episodi criminosi accaduti nel corso dell'estate, di tenere conto dell'elevato allarme sociale che essi hanno indotto nonché alla doverosa conside-

razione in cui bisogna tenere le vittime dei reati. Dopo aver, quindi, ribadito che le preoccupazioni della sua parte politica nascono anche dall'assenza di strutture finalizzate al recupero dei detenuti, il senatore Greco conclude dichiarando che non si tratta di esprimere un no definitivo ai provvedimenti di clemenza ma di verificare preliminarmente quale sarà la corsia – che deve essere preferenziale – degli altri provvedimenti strutturali in materia di giustizia.

Il senatore MILIO, dopo aver nuovamente denunciato l'insostenibilità della situazione carceraria che è generata anche per responsabilità amministrative che sono state recentemente denunciate dal Partito Radicale, chiede che la Commissione si pronunzi chiaramente in merito al prosieguo dell'*iter* dei disegni legge in titolo. A meno che, in via del tutto subordinata, non si voglia prima procedere ad una serie di audizioni di tutti gli operatori interessati del settore.

Il senatore RUSSO SPENA, ribadita la volontà della sua parte politica di proseguire nella discussione dei disegni di legge in titolo, sottolinea l'esigenza di operare una precisa scelta politica. La situazione nel carcere è stata fino ad ora tenuta sotto controllo con l'impegno ammirevole di tutti gli interessati. Tuttavia non bisogna dimenticare che si avvicinano le scadenze stabilite per adottare una decisione e le date previste rappresentano precisi punti di riferimento da cui ci si attendono segnali significativi in un senso o nell'altro.

Dopo essersi detto non contrario – se fosse necessario – a procedere all'audizione del direttore del DAP, il senatore RUSSO SPENA conclude chiedendo che si stabiliscano precise scadenze per la definizione di tutti i provvedimenti in materia di giustizia, anche valutando le reciproche interazioni.

Il senatore CALVI, pur prendendo atto che si è creata nell'opinione pubblica una situazione di forte allarme sociale in relazione ai recenti episodi criminosi, non ritiene tuttavia che a tale situazione di allarme sia correlato un proporzionato aumento della spinta criminale, la quale, anzi, secondo i dati disponibili è piuttosto in fase decrescente. Per quanto riguarda, poi, la situazione all'interno delle carceri, ritiene che non siano cambiate le coordinate strutturali che avevano determinato la scelta di intervenire nei diversi settori che complessivamente compongono il pacchetto di interventi presentato dal ministro Fassino, a cui si sono naturalmente uniti i provvedimenti sulla stessa materia di iniziativa parlamentare. Ritiene pertanto che occorra portare avanti rapidamente i provvedimenti strutturali in questione, procedendo nel programma già tracciato, mentre gli appare chiaro che per quanto riguarda i provvedimenti di clemenza non vi siano le condizioni politiche per raggiungere il necessario *quorum*.

Anche il senatore RUSSO prende atto che gli interventi succedutosi nella seduta odierna hanno manifestato la mancanza dell'ampio accordo

necessario per definire i provvedimenti di clemenza. Tuttavia, confermata la disponibilità della sua parte politica a varare un eventuale provvedimento di indulto e a tenere, comunque, un dialogo costruttivo sulle altre proposte clemenziali, ritiene prudente non assumere nella seduta odierna una decisione definitiva sul prosieguo dell'esame dei provvedimenti in titolo e lasciare la possibilità di sfruttare il tempo a disposizione prima della ripresa dell'attività del Senato per un ultimo consuntivo delle posizioni in atto e per verificare se vi sia qualche eventuale cambiamento nelle posizioni politiche.

Il senso di responsabilità che ha ispirato il comportamento dei detenuti e di quanti sono riusciti a traghettare senza problemi la situazione carceraria nel difficile mese di agosto deve rappresentare uno stimolo ad affrontare in maniera organica e spedita non solo il complesso di provvedimenti presentato dal Ministro della Giustizia ma anche la tematica più generale del carcere e delle pene, procedendo sulla strada di umanizzazione del trattamento carcerario e della finalità rieducativa della pena che è stato già avviato con la definizione del nuovo regolamento carcerario.

Il senatore PETTINATO, nel prendere atto che allo stato non vi sono le condizioni politiche per varare quegli atti di clemenza a favore dei quali egli si è a più riprese pronunciato nel corso del precedente dibattito, sottolinea che l'importanza della questione carceraria non deve essere in alcun modo occasione di strumentalizzazione, anche con riferimento al clima pre-elettorale che gli appare ormai avviato. Le ragioni di più forte allarme rispetto alla «questione carcere» sono piuttosto rappresentate – a suo giudizio – dall'incapacità del sistema di agire in funzione di rieducazione: tale aspetto è particolarmente evidente nella questione della pedofilia. Il legislatore è inadempiente e pertanto, anche per la considerazione dovuta alle esigenze di sicurezza collettiva, bisogna scegliere con decisione di indirizzare il lavoro della Commissione verso la predisposizione di interventi che realizzino un effettivo trattamento di recupero. L'opposizione rifiuta di concedere provvedimenti clemenziali, ma con tale atteggiamento di chiusura tace sui problemi, irrisolti, di una reale attuazione del dettato costituzionale sulla funzione rieducativa della pena. Infine, il senatore Pettinato non è contrario ad eventuali audizioni.

Il senatore Antonino CARUSO sulla questione della pedofilia è convinto che gli interventi del legislatore si siano dimostrati inadeguati. Vi ha concorso una sicura responsabilità della maggioranza che ha mostrato chiusura nei confronti delle proposte – fra le quali alcune da lui a suo tempo avanzate – tendenti ad imporre particolari cautele nei confronti dei pedofili, come, tra l'altro, la sottoposizione a trattamento sanitario obbligatorio. Rileva altresì, sul piano politico notevoli incertezze di percorso della maggioranza parlamentare e di esponenti del Governo su materie che toccano particolarmente nel vivo l'opinione pubblica, come in tema di prostituzione. Talora infatti il Governo è sembrato riecheggiare posizioni simili a quelle dallo stesso senatore Caruso sostenute in Senato e bocciate

a suo tempo dalla maggioranza. Infine, dopo aver rilevato che a seguito della netta presa di posizione espressa dal senatore Russo a favore del solo indulto gli appare incongruo discutere sempre e congiuntamente di amnistia e di indulto, il senatore Caruso conclude dichiarandosi assolutamente contrario al ricorso ad istituti indulgenziali a prescindere dalla loro finalizzazione rispetto un preciso percorso politico ed invitando altresì il Governo a rinunciare una volta per tutte al suo incomprensibile atteggiamento di neutralità rispetto ai provvedimenti in titolo.

Il relatore FOLLIERI, dopo aver ribadito che i provvedimenti in materia di amnistia ed indulto che pendono di fronte alla Commissione sono frutto della situazione di emergenza in cui si trovano le carceri, deve purtroppo constatare che le condizioni politiche manifestatesi negli interventi in discussione non permettono una prognosi favorevole rispetto ai provvedimenti in titolo. Ritiene che occorra sostenere le proposte che intendono dare una risposta strutturale alla drammatica situazione carceraria che fanno parte del «pacchetto giustizia» e dei quali la Commissione ha già iniziato l'esame. Alla ripresa completa dei lavori, bisognerà proseguire speditamente su tale versante anche perché il Governo stesso si è preoccupato di dar vita, in materia, a proposte articolate che effettuano una proficua saldatura con i disegni di legge di iniziativa parlamentare.

Dopo aver dichiarato che il Governo con il suo atteggiamento di imparzialità rispetto alla questione dell'amnistia e dell'indulto ha mostrato correttezza, rispettando un ambito che egli ritiene sia di sicura spettanza parlamentare, conclude manifestando la speranza che intervengano situazioni di novità che permettano di riaprire il discorso sui provvedimenti in titolo.

Il presidente PINTO chiarisce che la convocazione odierna della Commissione e l'ordine del giorno come formulato menzionano tanto il richiamo ai provvedimenti in materia di amnistia e indulto, quanto i provvedimenti relativi al cosiddetto «pacchetto giustizia» in ossequio alla decisione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che ha stabilito di calendarizzare entrambi tali argomenti a partire dal prossimo 10 ottobre, senza distinguere, poi, fra amnistia da una parte e indulto dall'altra. Dopo aver riassunto le posizioni che si sono delineate in ordine alle possibili modalità per proseguire la discussione, ritiene che la scelta da preferire sia quella di sfruttare lo scorcio di settimana che ancora è a disposizione e quella prossima, per avviare un'ultima riflessione sulla effettiva possibilità di intraprendere concretamente la discussione sui provvedimenti in titolo. Si augura, infine, che nella decisione stessa le componenti politiche della Commissione coinvolgano in maniera complessiva tanto i rispettivi Gruppi parlamentari quanto i vertici dei rispettivi partiti. Una decisione, positiva o negativa che sia, permetterà comunque di programmare con realismo i lavori dell'Assemblea.

Il sottosegretario MAGGI conviene con la proposta del Presidente. Tiene, poi, a far rilevare che la posizione assunta dal Governo in ordine ai provvedimenti in titolo ha inteso essere rispettosa dell'autonomia del Parlamento. Il Governo è stato in grado – con grande impegno e con l'aiuto di tutti gli operatori del settore, dopo le paventate difficoltà della situazione carceraria nel periodo di agosto – di garantire una situazione di tranquillità. Ciò permetterà al legislatore di decidere senza condizionamenti e al riparo dalle pressioni che avrebbero potuto derivare da una situazione di disordine nelle carceri. Si augura che tale situazione permetterà la scelta migliore e conclude auspicando che la Commissione possa procedere speditamente sui provvedimenti strutturali già presentati dal Ministro della giustizia.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.